

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	354
7-00949 Taricco: Iniziative per l'attività delle cooperative sociali che operano nel settore dell'agricoltura sociale (<i>Discussione e rinvio</i>)	354
7-00987 Mongiello: Iniziative per la tutela del settore del grano duro (<i>Discussione e rinvio</i>)	355
ALLEGATO (<i>Proposta di riformulazione dell'on. Taricco</i>)	357

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici. Ulteriore nuovo testo unificato C. 65 Realacci e C. 2284 Terzoni (Parere alle Commissioni riunite V e VIII) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	356
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	356

RISOLUZIONI

Mercoledì 29 giugno 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.05

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00949 Taricco: Iniziative per l'attività delle cooperative sociali che operano nel settore dell'agricoltura sociale.

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in oggetto.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il presentatore ha illustrato il contenuto della risoluzione.

Mino TARICCO (PD), ritiene opportuno integrare la relazione introduttiva già svolta, accrescendo il contenuto dell'impegno al Governo. Ricorda infatti che negli incontri con il Forum delle fattorie sociali e con il Coordinamento delle fattorie sociali vi è stata larga condivisione delle urgenze del settore relative alle modalità di calcolo del trenta per cento del fatturato ai fini della definizione di attività di agricoltura sociale, alla possibile espun-

zione del fatturato relativo a prestazioni socio-sanitarie svolte a favore di enti pubblici (poiché tale previsione potrebbe provocare la fuoriuscita dal settore anche di un novanta per cento degli operatori del settore) e, infine, relative alle forti oscillazioni del reddito agricolo di anno in anno che, dunque, suggerisce di prevedere un lasso di tempo per il calcolo del reddito agricolo – ai fini della definizione di agricoltura sociale – che prescindano dall'annualità e sia computato su un arco temporale più ampio.

Presenta pertanto una nuova formulazione della sua risoluzione (*v. allegato*).

Massimo FIORIO (PD) nel dare atto del lavoro compiuto dal collega Taricco su un argomento specifico peraltro già dibattuto nel corso dell'*iter* della legge sull'agricoltura sociale, ritiene che il contenuto della risoluzione possa essere ulteriormente accresciuto nel contenuto e che il Governo possa collaborare in questa fase di affinamento della normativa con la sua attività sublegislativa. Ritiene inoltre che la soluzione offerta dal collega Taricco possa riaprire un dialogo che deve incentrarsi anche sugli altri temi sull'osservatorio previsto nella legge e sulle questioni relative all'articolo 6 della stessa.

Ricorda infine che le Regioni stanno aspettando la definizione dell'intero quadro normativo per iniziare a legiferare con potestà concorrente e che il Governo, anche per il fatto che sono ormai trascorsi i sessanta giorni previsti nella legge per l'emanazione delle norme di attuazione, dovrebbe recuperare sul punto la propria spinta propulsiva.

Giorgio ZANIN (PD), nel concordare con il collega Fiorio, ricorda le molteplici iniziative del mondo della cooperazione su questo tema che si sono succedute dopo l'approvazione della nuova legge. Manifesta quindi apprezzamento per la proposta del collega Taricco che coglie in pieno le esigenze prospettate dagli operatori del settore.

Francesco PRINA (PD), concorda con le proposte avanzate dal collega Taricco e

auspica che il Governo vorrà dare un seguito proponendo soluzioni.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), ritiene che il lavoro svolto in tema di agricoltura sociale sia molto importante e meriti un impegno di tutti i gruppi per rinvenire una soluzione comune, così come del Governo.

Luciano AGOSTINI (PD), ritiene che la proposta fatta da ultimo dal capogruppo del PD sia ragionevole e opportuna al fine di procedere a un'ulteriore approfondimento. Ricorda infatti che gran parte della comune riflessione fu rivolta alla ricerca di un equilibrio a livello di multifunzionalità per evitare di trasformare l'impresa di agricoltura sociale in cosa diversa.

Chiara GAGNARLI (M5S) ricorda che su tale tema il suo gruppo già si era espresso chiaramente, tanto da assumere una posizione di astensione nel corso delle votazioni, sul tema di dove finisce l'agricoltura sociale e dove inizia l'assistenza sociale. Manifesta quindi disponibilità a un confronto con il presentatore della risoluzione, al fine di comprendere appieno la portata della modifica proposta.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE manifesta apprezzamento per il lavoro svolto dal presentatore della risoluzione e disponibilità e apertura a raccogliere le osservazioni e le considerazioni utili in fase di primo avvio della nuova normativa, trattandosi tra l'altro di una legge attesa dagli operatori del settore che non merita di impantanarsi per motivi burocratici, vanificando il meritorio lavoro svolto dal Parlamento e dal Governo.

Luca SANI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00987 Mongiello: Iniziative per la tutela del settore del grano duro.

(Discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in oggetto.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il presentatore ha illustrato il contenuto della risoluzione.

Giuseppe L'ABBATE (M5S), fa presente di aver depositato una risoluzione sulla stessa materia che chiede sia trattata congiuntamente.

Colomba MONGIELLO (PD), ritiene preliminarmente necessario ascoltare in audizione i rappresentanti dell'intera filiera del grano duro.

Luca SANI, *presidente*, nessuno altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 giugno 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.25.

Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici. Ulteriore nuovo testo unificato C. 65 Realacci e C. 2284 Terzoni.

(Parere alle Commissioni riunite V e VIII).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Mino TARICCO (PD), *relatore*, nell'illustrare le linee guida della sua prossima proposta di parere, che invierà ai gruppi, ne anticipa il contenuto rivolto a una semplificazione del testo, con particolare riferimento all'articolo 12, all'introduzione di una norma generale in tema di filiera corta, con riferimento agli articoli 10 e 11, non limitata ai piccoli comuni, ma lasciando a questi l'uso del fondo di cui all'articolo 3, e alla definizione della clausola ambientale relativamente alle forniture agli enti pubblici.

Luca SANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

ALLEGATO

7-00949 Taricco: Iniziative per l'attività delle cooperative sociali che operano nel settore dell'agricoltura sociale.**PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE DELL'ON. TARICCO**

La XIII Commissione,

premesso che:

l'agricoltura sociale veniva definita già nel 2014, nel documento « L'agricoltura a beneficio di tutti », dal dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali « l'insieme delle pratiche, anche molto differenti tra loro, realizzate a beneficio di soggetti a bassa contrattualità (persone con handicap fisico o psichico, psichiatrici, dipendenti da alcool o droghe, detenuti o ex-detenuti) o indirizzate a fasce della popolazione (bambini, anziani) per cui risulta carente l'offerta di servizi di servizi »;

si tratta quindi, come stabilisce il predetto documento « di attività e servizi che vengono progettati e realizzati in risposta a problematiche ed esigenze locali, contestuali, specifiche, impiegando le risorse dell'agricoltura e della zootecnica per promuovere azioni terapeutiche, educative, ricreative, di inclusione sociale e lavorativa e servizi utili per la vita quotidiana. »;

le attività riconducibili all'agricoltura sociale come definite dal citato documento sono:

inserimento lavorativo di persone con difficoltà temporanee o permanenti (handicap psico-fisico, problemi psichiatrici, dipendenze da alcool o droghe, detenzione, e altro) in aziende agricole o cooperative sociali agricole, con forme contrattuali differenti, dal tirocinio al con-

tratto a tempo indeterminato o, nel caso delle cooperative, come soci lavoratori;

formazione: attività di formazione, soprattutto con forme come la borsa lavoro e il tirocinio, per soggetti a bassa contrattualità, finalizzate anche all'inserimento lavorativo;

offerta di attività di co-terapia, in collaborazione con i servizi socio-sanitari, per persone con difficoltà temporanee o permanenti (handicap psico-fisico, problemi psichiatrici, anziani, e altro);

offerta di servizi alla popolazione: bambini (agri-nidi, attività ricreative, campi scuola, centri estivi, e altro), anziani (attività per il tempo libero, orto sociale, fornitura di pasti, assistenza, e altro), »;

in un proprio parere del 2013 il Comitato economico e sociale europeo affermava « Con agricoltura sociale s'intende un approccio innovativo, fondato sull'abbinamento di due concetti distinti: l'agricoltura multifunzionale e i servizi sociali/terapeutico assistenziali a livello locale. Questo nuovo settore contribuisce, tramite la produzione di derrate agricole, al benessere e all'inclusione sociale di persone con esigenze specifiche »;

negli ultimi anni in Italia molte cooperative sociali hanno avviato attività agricole come luogo e campo di lavoro attraverso il quale promuovere qualità di vita e opportunità di recupero e di costruzione identitaria per molte persone, e, al contempo, molte aziende agricole hanno avviato, nell'ambito della multifunzionalità delle loro aziende, attività di servizi in

ambito socio-sanitario e educativo, in risposta a domande ed esigenze delle comunità;

la legge 18 agosto 2015, n. 141 recante « Disposizioni in materia di agricoltura sociale » ha recepito questo orientamento definendo l'agricoltura sociale « aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate [...] Le attività di cui al comma 1 (di agricoltura sociale) sono esercitate altresì dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole svolte sia prevalente; nel caso in cui il suddetto fatturato sia superiore al 30 per cento di quello complessivo, le medesime cooperative sociali sono considerate operatori dell'agricoltura sociale, ai fini della presente legge, in misura corrispondente al fatturato agricolo »;

all'articolo 2, comma 4, la citata legge n. 141 del 2015 individuava la soglia del 30 per cento di fatturato agricolo per considerare le stesse cooperative sociali quali operatori dell'agricoltura sociale »;

il fatturato delle cooperative sociali, soprattutto di quelle di tipo A, ricomprende, in moltissimi casi, entrate in virtù di contratti con la pubblica amministrazione per prestazioni di natura sanitaria e socioassistenziale, che sono nei fatti il corrispettivo di servizi in tale ambito per la cura ed il sostegno a soggetti svantaggiati affidati alle stesse cooperative;

il ricomprendere i corrispettivi economici ricevuti per le prestazioni socio

sanitarie, effettuate in virtù di contratti con la pubblica amministrazione, nel computo del fatturato ai fini dell'applicazione dell'articolo 2, comma 4, della legge n. 141 del 2015 rischia di falsare completamente la valutazione dell'attività delle cooperative sociali stesse;

detta scelta rischia, tra l'altro, di precludere l'accesso al riconoscimento di agricoltura sociale a gran parte delle cooperative sociali che operano da anni in campo agricolo e soprattutto di lasciare fuori dall'ambito di applicazione delle normative in materia un mondo, quello della cooperazione sociale, che è considerato a buon titolo parte dello stesso, tra gli sperimentatori ed i creatori del concetto stesso di agricoltura sociale;

il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, « previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari », dovrà emanare ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della citata legge n. 141 del 2015, un decreto nel quale saranno definiti « i requisiti minimi e le modalità per la definizione degli operatori dell'agricoltura sociale »,

impegna il Governo

ad assumere iniziative per definire in modo puntuale, le modalità di calcolo del 30 per cento previste dall'articolo 2, comma 4, della legge n. 141 del 2015 anche valutando la possibilità, per l'eventuale decadenza del requisito, di prevedere che lo stesso sia insussistente quando venga meno nella media degli ultimi tre anni, e prevedendo ai fini del suddetto calcolo di escludere dal computo del fatturato delle cooperative sociali le prestazioni sanitarie e socioassistenziali verso la pubblica amministrazione.